

Alice e il Presidente

Commedia brillante in due atti

di Claudio Proietti

“Alice, moglie del Presidente della Repubblica Italiana, si appresta a tenere il suo ultimo concerto da pianista al Teatro alla Scala, ma una serie di avvenimenti minaccia di alterare il corso degli eventi. Il rapporto con suo marito e quello con i suoi collaboratori più stretti subirà un grande cambiamento. L’arrivo di una giovane e talentuosa pianista farà il resto.”

4 PERSONAGGI (due attori, due attrici)

Alice
Tommy
Andrea
Sandra



COPYRIGHT. TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

PRIMO ATTO

Siamo a Milano, nel salotto di una bellissima suite di un hotel di lusso. L'arredamento è moderno. Ci sono un paio di divanetti, delle poltroncine, dei quadri e, sulla sinistra, un pianoforte a mezza coda.

Alice, elegante e affascinante anche in tuta da ginnastica, vi esegue il famoso pezzo di Ryuichi Sakamoto: Rain.

Tommy, nel suo irrinunciabile doppiopetto con pochette e foulard al collo, prende degli appunti nel suo taccuino seduto su una poltroncina a sinistra.

Alice si interrompe di colpo.

Alice (scocciata) Non va, non va.
Tommy (senza distogliere lo sguardo dal taccuino) Certo, rallenti invece di accelerare.
Alice Mi riferivo allo sgabello. Sta per cedere.
Tommy (c.s.) L'ho fatto aggiustare due settimane fa.
Alice Hanno fatto un pessimo lavoro. Guarda qui! (muove il busto, facendo oscillare lo sgabello) Vuoi che finisca di nuovo col sedere per terra?
Tommy (c.s.) Finiremo tutti col sedere per terra, prima o poi.
Alice (sospira) Non ricominciare, Tommy!
Tommy (c.s.) Sai che odio la politica!
Alice Noi non c'entriamo con la politica. Siamo super partes!
Tommy (c.s., con ironia) Se nuoti tra gli squali non puoi pretendere che non ti mangino perché non sei un pesce.
Alice La tua ironia è spesso fuori luogo. Lo diceva, saggiamente, anche la tua seconda ex moglie.
Tommy Non confondere la saggezza con la demenza senile, cara mia.
Alice Ora sei cattivo.
Tommy (c.s.) Sono obiettivo. Marcellina aveva ottant'anni quando ci siamo sposati.
Alice Adoravo il tuo periodo gerontofilo. Lo trovavo così... Sperimentale.
Tommy Bah! Per fortuna è finito presto.
Alice Quando è morta Marcella.
Tommy (c.s.) Anche un po' prima.
Alice E quando?
Tommy (c.s.) Ad un tratto non ho più tollerato che... La sua dentiera restasse nella mia bocca durante i nostri baci appassionati.
Alice (fa una smorfia) Questa te la potevi risparmiare.
Tommy (c.s.) Lo dicevo anche a Marcella restituendole la dentiera.
Alice (leggermente infastidita) Ok. Basta così, grazie. (scuote lo sgabello) Comunque... Questo coso va aggiustato, Tommy.



Tommy (c.s.) Va buttato.

Alice si alza, va al carrello con le bibite e si serve un succo di frutta.

Alice Non butterò mai quello sgabello. (infila la mano sinistra in tasca)
Tommy (c.s., con ironia) Dallo a quel pianista odioso che hai visto ieri, magari è la volta buona che si spezza l'osso del collo.
Alice (divertita) Scemo. (beve) E, comunque, non lo farei mai... Sai benissimo quanto sono affezionata a quello sgabello e a quel pianoforte. (gli strizza l'occhio)
Tommy (c.s.) È robetta dozzinale che ha fatto il suo tempo. Getta via tutto! Ne sarebbe felice anche il Presidente.
Alice Mio marito?! Ma figurati!
Tommy Me l'ha detto lui.
Alice Non ci credo.
Tommy Chiediglielo.
Alice Glielo chiederò e se non è vero... Mi infilerò in bocca una dentiera e ti bacerò appassionatamente! (le viene da ridere)
Tommy (si volta verso Alice, con ironia) Non ci sperare.
Alice (divertita) Ma perché io e te non abbiamo mai avuto una storia?! Neanche da ragazzi!
Timmy (si toglie gli occhiali da lettura) Perché ci siamo conosciuti nel mio periodo omosessuale, cara Alice. (infila gli occhiali in tasca)
Alice Hai ragione. Stavi con quel tipo un po' strano... Marietto.
Timmy Non era un po' strano. Era pazzo!
Alice Non esagerare. Aveva qualche piccola fissazione.
Timmy Piccola fissazione?! Entrava nei condomini e disegnava "smile" sui pavimenti degli ascensori con la sua urina!
Alice (con ribrezzo) Questa cosa non me l'avevi detta.
Timmy (con ironia) Ho preferito parlarti di Debussy, Bach, Puccini... Scusa, se ho tralasciato l'urina di Marietto.
Alice Ma come hai fatto a stare con quello? A sopportare che...?
Timmy Quando ho scoperto questo suo vizio l'ho mollato.
Alice L'avevi conosciuto in un cine...
Timmy ... In un cineclub, sì. Ci proiettavano certi filmetti girati da malati mentali che altri malati mentali giudicavano capolavori e poi li premiavano. E noi lì a sorbirci quelle nevrosi e ossessioni, convincendoci di essere troppo stupidi per non apprezzare quella robbaccia. Solo Marietto gradiva.
Alice (sarcastica) Per forza. Tra simili...
Tommy (le sorride) Tu eri così dolce, pura in quegli anni... Quando arrivavi tutto il conservatorio si voltava ad ammirarti.



Alice Ma io non mi filavo nessuno. Parlavo solo con te. Sentivo che mi potevo fidare.

Tommy Se all'epoca non fossi stato attratto solo dai ragazzi, noi... Forse...

Alice Forse?

Tommy (si alza in piedi e chiude il taccuino) Dico sciocchezze. Non ci badare! Tanto è vero che non è successo niente neanche dopo. Significa che doveva andare così.

Alice Ma sì! In effetti... Non mi ci vedo proprio a letto con te. Senza offesa, eh!

Tommy (poi ironico) Il mio ego non si abatterà, tranquilla. È andato in pensione da anni, sottobraccio al mio testosterone.

Alice (le viene da ridere, poi più seria) Però ci vogliamo bene e ci stimiamo, eh Tommy?!

Tommy Non posso dire il contrario.

Alice (breve pausa) Quando avevo la febbre tu mollavi tutto e venivi a casa mia. Andavi al pianoforte e mi suonavi dei walzer bellissimi. Io mi sentivo subito meglio. (sospira) I miei genitori pensavano che fossimo fidanzati. (breve pausa) Eri uno dei più bravi al conservatorio perché hai smesso di...?

Tommy Perché ero uno dei più bravi, ma tu eri la migliore. Per questo adesso tu fai la pianista e io sono il tuo segretario.

Alice Segretario particolare. (sorridente)

Tommy (sorridente) Hai preso le pillole per la pressione?

Alice Sì.

Tommy Hai fatto gli esercizi per le gambe?

Alice Sì.

Tommy Sono un rompiscatole?

Alice (sorridente) Sì.

Tommy Ma adorabile!

Alice (c.s.) Adorabilissimo.

Tommy Ti ho preso un appuntamento con il professor Giuberti. La prossima settimana ci andiamo.

Alice Con Giuberti? E perché?

Tommy (indica la mano sinistra di Alice) La tua mano. È inutile che la nascondi. Me ne sono accorto, sai.

Alice (un po' imbarazzata) Ma non è niente.

Tommy E allora perché la nascondi? Sono tre settimane che lo fai.

Alice (estrae la mano sinistra dalla tasca) È solo un po' di tensione. Non volevo che ti preoccupassi.

Tommy Il Presidente che dice?

Alice (lievemente rammaricata) Mio marito non se ne è nemmeno accorto. (breve pausa) Siamo... Un po' distanti negli ultimi tempi.

Tommy (finge di non cogliere) Eh, già. Lui è sempre in viaggio.

Alice Non fare il finto tonto. Lo sai che non va tra noi due.
 Tommy Solita storia. Poi vi chiarite e tutto torna a posto.
 Alice (un po' rassegnata) Stavolta, non credo. (poi allunga la mano sinistra e cerca di tenerla ferma, ma non ci riesce del tutto) Visto! Ferma, immobile come... L'ottusità.
 Tommy Ma l'ottusità non è immobile. Ricordi la mia prima ex moglie?
 Alice Flaminia, come no?! Il tuo periodo masochista.
 Tommy L'ottusità di Flaminia cresceva di giorno in giorno. Era inarrestabile, come certe sfighe. Altro che immobile!
 Alice Fortunatamente ti lascio per quell'ex pornoattore impotente.
 Tommy Che ancora ringrazio nelle mie preghiere mattutine e serali!
 Alice (divertita) Erano due casi umani, dai!

Bussano alla porta.

Alice (alza la voce) Chi è?
 Andrea (v.f.s.) Sono io, Andrea.
 Tommy (sarcastico) A proposito di casi umani.
 Alice (sorride) Andrea è in gamba. Perché ti sta antipatico? Dimmelo una volta per tutte!
 Tommy Mi è antipatico e basta! A pelle! Sarei felice se...
 Alice Cambiasse pianeta?
 Tommy Sistema solare, per sicurezza.
 Alice Ma smettila! Parli di ottusità... E poi tu...
 Tommy Qui non si tratta di ottusità, ma di obiettività. Solo a te va a genio quella faccia da cernia. Non lo sopporta nessuno. Lo chiamano: Battutaccia.
 Alice Che cattivi! Battutaccia solo perché, ogni tanto, prova a far ridere qualcuno per fare il simpatico.
 Tommy È più facile che io ritrovi lo stimolo sessuale che quello faccia ridere.
 Andrea (entra da destra, sorridendo) Buongiorno, Alice. Buongiorno, Tommy.
 Tommy (stizzito ad Andrea) Chi ti ha dato il permesso di entrare? E poi non chiamarmi Tommy. E cento!
 Andrea Tutti ti chiamano Tommy! Anche Alice.
 Tommy La signora può chiamarmi anche Dracula, se vuole. Tu, no.
 Andrea Ma...
 Tommy Ma nulla! È già moltissimo se ti ho concesso il "tu".
 Andrea E come devo chiamarti?
 Tommy Maestà... Eccellenza... Dio... Fai tu!
 Alice (divertita) Cari miei, che ne dite di piantarla?!
 Andrea (ad Alice, cercando di fare il simpatico) Alice, conosci il colmo per un narcisista? (indica Tommy)



Tommy Perché indichi me?
 Andrea (cerca di sorridere) Era una gag!
 Tommy (impassibile) No. Era un segno dell'involuzione della specie umana.
 Andrea Non ti seguo.
 Tommy Non ho dubbi.
 Alice (ad Andrea) Cosa deve dirmi il mio stimato capo ufficio stampa?
 Andrea Si tratta di...
 Tommy Io vado. (afferra lo sgabello e si rivolge ad Alice) Ma questa è l'ultima volta che lo faccio aggiustare. Ricordalo!
 Alice (a Tommy) Non ricominciare.

Tommy fa per uscire a destra.

Alice (a Tommy, sorridendo) Ciao, Dracula.

Tommy apre la bocca e le fa una smorfia vampiresca.

Andrea (a Tommy) Ciao, Dracul... (Tommy lo guarda male)... Cioè... Altezzosità...Maestosità... (poi cedevole) Bacio le mani, insomma.
 Tommy (ad Alice) Scegli: o ti tieni lui (riferendosi ad Andrea) o questo sgabello!
 Alice (le viene da ridere) Tommy...
 Tommy Uno dei due deve volare dalla finestra.
 Andrea (cerca di fare il simpatico) La sapete quella della finestra senza vetri che...
 Tommy (ad Andrea, minaccioso) Vieni di là, raccontamela. Vieni se hai coraggio!
 Alice (spingendo via Tommy sulla destra) A dopo, signor conte!

Tommy, uscendo, le fa dei versi con la bocca e finge di volerla mordere.

Andrea Perché mi tratta così?
 Alice (sminuisce l'accaduto) Tommy scherza.
 Andrea (seriamente) Credo di essergli, leggermente, antipatico.
 Alice Nooo.
 Andrea Comunque, non importa. Sono abituato ad avere dei nemici. Ho sempre suscitato invidia. Sono stato il primo a scuola, il primo all'oratorio, il primo all'università...
 Alice E ora sei un grande professionista. Per questo ti ho assunto. Quello che pensano gli altri non mi riguarda, caro Battutaccia. (poi sgrana gli occhi rendendosi conto di aver fatto una gaffe)
 Andrea (ci rimane male) Battutaccia?! Anche tu mi chiami così, adesso?
 Alice Scusami. Non ...
 Andrea (c.s.) Da te non me lo aspettavo.



Alice (gli si avvicina e gli prende le mani) Scusami, Andrea. Davvero. Non volevo...

Andrea (un po' avvilito) Faccio solo del mio meglio per creare un clima disteso. Sbaglio?

Alice (gli sorride) Assolutamente, no!

Alice cerca di lasciargli le mani, ma Andrea non molla.

Andrea (con sentimento) Ti prego, non ferirmi anche tu. Sei una delle poche persone che stimo sul serio.

Alice (riesce a staccarsi da quella morsa) Ti ringrazio. (poi sale sulla cyclette) Volevi dirmi qualcosa? (comincia a pedalare)

Andrea Sì. Titti Polita non molla.

Alice (fa una smorfia) Ancora quella cretina?!

Andrea Insiste. Vuole intervistarti a tutti i costi.

Alice Non mi piace quella giornalista. (sbuffa) Giornalista... Si fa per dire. È una sadica che si diverte a ferire i suoi ospiti. (poi cambia tono) Serviti pure da bere, se vuoi.

Andrea Grazie. (si avvicina al carrello con le bibite e si serve da bere)

Alice Dille che sono molto impegnata. Poi... In futuro... Forse...

Andrea (beve) Già fatto. Ma quella mi bombarda di messaggi. Non la sopporto più.

Alice Anche per questo non la voglio vedere. Non accetta i "no"!

Andrea (beve) Poi se ne è uscita con un: "Tra poco sarà la signora a volermi vedere, le servirò per chiarirsi con la gente".

Alice Chiarirmi per cosa?

Andrea Boh.

Alice (scoccia) Ma tornasse a fare l'entraîneuse!

Andrea (sorride) Infatti. (poi la guarda con apprensione)

Alice (se ne accorge) Andrea?! Che c'è?

Andrea Niente...

Alice Niente?! (smette di pedalare) È da un po' che sei... Strano.

Andrea (in imbarazzo) Ci hai fatto caso, eh?!

Alice Certo! (pausa) E... Io lo so perché!

Andrea Davvero?!

Alice Eh, sì. (breve pausa) Che facciamo? Lo dici tu o... Lo dico io?

Andrea (c.s.) Ma... Tu come l'hai...?

Alice (gli sorride) Che domande?! Mi sottovaluti!

Andrea (titubante) Quando mia moglie me l'ha detto... Non ho parlato per un'ora. Ero scioccato!

Alice (rammaricata) Mi spiace che lo abbia capito anche Francesca.

Andrea (confuso) Adesso non ti seguo.



Alice Tieni anche a lei, certo. E questo ti fa soffrire doppiamente.
Andrea (c.s.) Io...
Alice (scende dalla cyclette) Senti... Sono lusingata del tuo interesse per me. Ma...
Io amo ancora mio marito. (breve pausa) In qualche modo... Lo amo ancora,
sì.

Andrea beve tutto d'un fiato quel che resta nel bicchiere e la guarda colpito.

Alice (si avvicina al pianoforte e fa scivolare, qua e là, le dita della mano destra sui tasti) Ho apprezzato tutti i bellissimi fiori che mi hai mandato in ... Forma anonima. Le attenzioni... Anche le più piccole. (breve pausa) Mi hai tenuta alla larga da mille scocciature. Mi hai protetta.
Andrea (in imbarazzo) È il mio...
Alice Lavoro. Certo. (poi gli sorride con gratitudine) Ma tu lo fai in un modo... Speciale.
Andrea (c.s.) Alice...
Alice Sì, lo so che hai impedito ai paparazzi di vendere quelle foto! (sorride) Quelle in cui io e il Presidente litighiamo. (breve pausa) E quelle in cui... Piango come una ragazzina.
Andrea Ho fatto... Quello che andava fatto.
Alice Rassicura Francesca. Dille che tra me e te non succederà mai niente.
Andrea (punta sul vivo) Francesca aspetta un figlio da me!

Alice alza le dita dalla tastiera del pianoforte.

Andrea Questo cercavo di dirti! (pausa) L'ho saputo due settimane fa. E io, da allora, non ci capisco più niente. Ho perso tutti i parametri. Tutti i punti di riferimento. Non so più che voglio dalla vita. (breve pausa) Sento di aver sbagliato tutto. (si versa da bere) La carriera! La carriera su tutto e tutti! Questo era il mio motto. Ho fatto del mio meglio o del mio peggio... Per non somigliare ai miei genitori. Mi vergognavo perché erano due poveracci. (beve) Ho anche...
Alice (sinceramente) Dimmi solo di cosa hai bisogno. Per te ci sarò sempre, lo sai.
Andrea (finisce di bere) Grazie. (pausa) Però... Ora vado. C'è tanto da fare. (le sorride) Questa è una giornata importante per te. (si avvia verso destra)
Alice (c.s.) Non hai sbagliato niente, Andrea. Sei una bella persona.
Andrea (pausa) Alice... C'è stato un momento in cui ho sperato che tra me e te... (pausa, poi le sorride) Sono contento che i fiori ti siano piaciuti.

Sentiamo il rumore della vibrazione di un cellulare.
Andrea esce a destra.



Alice si avvicina ad un tavolinetto e prende il suo cellulare. Controlla il nome del chiamante.

Fa un respiro profondo poi risponde.

Alice (al cellulare) Ciao, Presidente. Sei caduto dal letto?... (si versa un po' d'acqua nel bicchiere) Ma figurati se a quelli della Casa Bianca interessa di me?!... Ma no, te lo dicono solo per diplomazia... (sospira) Certo che sono tesa. Chiudere una carriera è sempre doloroso... Che fai ricominci? Ho deciso. Una pianista sa quando deve ritirarsi... (posa il bicchiere e allunga la mano sinistra, cercando di tenerla ferma, poi si fa seria) Non fare il vittimista. Siamo due carnefici. (sospira) Te l'ho detto quello che voglio, ma a te non sta bene... (poi si altera) Ancora?! Che c'è di male a ritirarsi? Tutti si ritirano prima o poi... Se accetti il terzo mandato io me ne vado. Te l'ho promesso e lo faccio... No, ascolta tu...

Bussano alla porta.

Alice (alza la voce) Sì?! Chi è?

Tommy (v.f.s. con tono, ironicamente, solenne) Scabellum renatum est!

Alice (al cellulare) È Tommy. Mi ha riportato lo sgabello. Ci sentiamo dopo... Ok. Ciao. (posa il cellulare sul tavolinetto, è un po' triste) Entra, Tommy. Dai!

Sandra (entra da destra con lo sgabello in mano) Buongiorno, signora. È permesso?

Alice (incuriosita) E tu chi sei? Dove è Tommy?

Sandra Mi chiamo Sandra. Il signor Tommaso stava per entrare con me, ma poi qualcuno lo ha chiamato.

Alice Vieni. Posalo lì.

Sandra (posa lo sgabello davanti al pianoforte) È tornato come nuovo. Vedrà che non ballerà più.

Alice (si siede sullo sgabello e muove il busto a destra e a sinistra) Ottimo lavoro.

Sandra Grazie.

Alice (stupita) Sei stata tu?

Sandra (annuisce) Sono solo una stagista, ma amo la musica e... Tutto quello che le ruota attorno. (poi sorride) Sgabelli compresi. Il signor Tommaso lo sa.

Alice Non ti ho mai vista.

Sandra (sorride) Perché lavoro ai piani bassi.

Alice Quanti anni hai?

Sandra Tra un mese, ventitré.

Alice (accenna una melodia al pianoforte, scuotendo con il busto lo sgabello, che rimane immobile) Sei stata davvero brava. E veloce!

Sandra (cerca di tenersi, ma non ce la fa) Scusi, ma... Perché vuole ritirarsi? Lei è una delle più grandi pianiste del mondo. È un vero mito. Tutti la adoriamo.



Mi dica che non è vero che quello di stasera sarà il suo ultimo concerto, la prego!
 Alice (le sorride) Sai cosa è?
 Sandra Notturmo op. 48 n. 1 in do minore di Chopin.
 Alice Complimenti, non era facile.
 Sandra Suono il pianoforte da quando ero piccola.
 Alice (alza le mani dalla tastiera) Davvero?
 Sandra Eh, sì.
 Alice (si alza in piedi) Allora... Prego.
 Sandra Oh, no. Davanti a lei... Mai!
 Alice Dai, Sandra.
 Sandra La prego, signora... Mi sento bloccata. Io... L'ammiro troppo. Ho tutti i suoi vinili.
 Alice Insisto.
 Sandra (visibilmente in imbarazzo) Ho le dita... Pietrificate. (mostra le dita)
 Alice (indica lo sgabello) Forza!

Sandra si muove lentamente. Arriva allo sgabello. Alice va a sedersi su una poltroncina a sinistra.

Sandra Posso suonare... Qualsiasi cosa?
 Alice Ma certo.

Sandra si siede sullo sgabello. Scuote un po' il busto, poi sorride soddisfatta del proprio operato.

Sandra (prende fiato) Ok.

Sandra comincia a suonare una melodia. Alice la guarda incuriosita. L'esecuzione va avanti ancora una ventina di secondi.

Alice (si alza in piedi) Oh, mio Dio. Non ci credo!
 Sandra (smette di suonare, è preoccupata) Mi scusi se ho osato... (si alza in piedi)
 È uno dei miei pezzi preferiti. Mi perdoni. Non mi faccia cacciare, la prego.
 Io... L'ho eseguito con tutto il rispetto! Sono mortificata. Esco immediatamente! (fa per uscire a destra)
 Alice Ferma, dove vai?! Tu sei un regalo del cielo!
 Sandra (si blocca e si volta verso Alice) Come dice?
 Alice Dico che sei un regalo del cielo. Non sai quante litigate mi sono fatta con certi pianisti spocchiosi a causa di questo brano. Ho interrotto rapporti di una vita. (poi la guarda con ammirazione) Invece, tu...

Sandra Non capisco.

Alice (si siede sullo sgabello) Eccolo! (preme il mi b)

Sandra Continuo a non capire.

Alice Grazie, Sandra. Per questo... (preme il mi b)

Sandra Per il mi bemolle?

Alice Per il mi bemolle.

Sandra È nella partitura che lei ha scritto, signora. Ne “Il viaggio dell’angelo”, ad un certo punto, c’è questo...

Alice Mi bemolle, sì! (breve pausa) Ma per tutti gli altri musicisti è come se non esistesse. Lo reputano un errore. Mi hanno anche mortificata per quella nota. Ma non è un errore. (breve pausa) Quel mi bemolle mi serve. (breve pausa) È la mia salvezza.

Sandra (preoccupata) Vuole che... Chiami qualcuno?

Alice (le viene da ridere) Guarda che non sono pazza.

Sandra Non lo penso minimamente. Mi sembra solo un po’ ...

Alice (c.s.) Strana?

Sandra Pochissimo.

Alice (sorride) Perché hai suonato quel mi bemolle?

Sandra (confusa) Gliel’ho detto. La partitura che lei ha scritto prevede...

Alice Ma tu lo sai che è una stonatura!

Sandra S... Sì.

Alice E allora perché non hai evitato quel tasto come fanno tutti?

Sandra (pausa) Perché ho sempre avvertito un dolore in quella nota. (breve pausa) Un dolore che raramente ho trovato in una partitura moderna. (pausa) Ma non sapevo che ci fosse la sua salvezza lì dentro.

Alice (si alza e le prende la mano) Vieni. Siediti.

Sandra (si siede su una poltroncina) Io dovrei andare a lavorare...

Alice Io pranzo presto. Mangiamo assieme?

Sandra (stupita) Assieme... Io e lei?

Alice (afferra la cornetta del telefono e preme un tasto) Salve, vorrei ordinare un pranzo in camera per due persone. Grazie. (poi a Sandra) Allora?

Sandra (imbarazzata) Non so. Un hamburger?

Alice (fa una smorfia) Non preferisci un piatto di pasta? Qui fanno una cacio e pepe... (sgrana gli occhi per farle capire che è buonissima)

Sandra Preferirei un hamburger con patate fritte.

Alice Peggio per te. (poi alla cornetta) Un hamburger con patate fritte e una cacio pepe. (poi a Sandra) Da bere?

Sandra Una Pepsi zero. Se è possibile.

Alice (alla cornetta) Una Pepsi zero, dell’acqua e un calice di vino bianco. Grazie. (posa la cornetta)

Sandra Non si doveva disturbare.



Alice (le sorride) Allora... Dimmi di te. Voglio sapere tutto.

Sandra Non c'è molto da dire. Sono una ragazza qualsiasi.

Alice (si siede su una poltroncina) Come ci sei finita da queste parti?

Sandra Per caso. Stavo con un ragazzo che faceva lo stagista qui e un giorno mi ha chiesto se avevo voglia di...

Alice State ancora assieme?

Sandra No. Lui ha preferito Alabama!

Alice È andato in America?!

Sandra No. Alabama è una ragazza di Terracina. La famiglia di lei ha un alberghetto sul mare e... Adesso vivono lì.

Alice (sorride) Alabama! Un nome particolare da dare a una figlia.

Sandra Doveva chiamarsi Alba, ma quelli dell'anagrafe hanno fatto casino.

Alice Vuoi qualcosa da... ? (indica il carrello delle bevande)

Sandra No. Grazie.

Alice (ironica) Ci sono anche dei liquori, ma te li sconsiglio. Poi a quest'ora...

Sandra (sorride) Sono astemia.

Alice Perché sorridi?

Sandra Perché i miei hanno un'enoteca.

Alice (c.s.) Caspita, poverini.

Sandra A loro basta che io entri in politica. Pensano solo a quello. Sognano di vedermi Presidente del Consiglio. (fa una smorfia)

Alice (accenna, al pianoforte, l'iconico incipit della Sinfonia n. 5 in do minore, op. 67 di Beethoven) Stai alla larga dalla politica.

Sandra Io vorrei, ma quelli sono fissati.

Alice Ma tu che vuoi fare?

Sandra Per ora li assecondo. (breve pausa) Forse... Parto, non lo so.

Alice Vorresti andare all'estero?! Faresti bene. Brava! Anche i miei tre figli sono andati a vivere all'estero. Qui non c'è niente di interessante per voi giovani.

Sandra Veramente... Pensavo di andare a Vernazza. In Liguria.

Alice A fare che?

Sandra Una mia amica ha messo su un ristorante e... Potrei lavorare con lei!

Alice (stupita) Ma quale ristorante?! Tu sei una pianista straordinaria!

Sandra (arrossisce) Quando mai?! Sono solo un'autodidatta.

Alice (seriamente) Guarda che io ci capisco. So riconoscere un talento.

Sandra Ma quale talento?! Io...

Alice (la precede) Chi ti ha manomesso l'autostima?

Sandra (pausa) Diciamo che... Sono stata sempre un po' insicura. (pausa) A quindici anni ero parecchio in sovrappeso e... Mi prendevano tutti di mira.

Alice E poi?

Sandra E poi... La mia salute ha cominciato a peggiorare. Finché una dietologa mi ha detto che dovevo assolutamente dimagrire! Punto!

Alice Ah, ho capito. Anche per questo i tuoi vogliono vederti al potere! Per schiacciare chi ti ha fatto del male!

Sandra Non lo so.

Alice (si alza e si versa da bere) Pure io a quindici anni ero in sovrappeso. E anche a me... Una dietologa mi ha messo alle strette. (beve) I ragazzi mi evitavano, le ragazze mi guardavano con perfidia. (pausa) Però... Ce lo avevo un corteggiatore. (sorride) Si chiamava Ludovico. Ci siamo conosciuti a scuola durante una premiazione. Eravamo arrivati primi tutti e due, in due categorie differenti.

Sandra E cioè?

Alice Io fui nominata la più grassa della scuola e lui il più brutto.

Sandra Ah!

Alice I ragazzini possono essere molto crudeli. (beve)

Sandra Lo so bene.

Alice Una mattina mi sono infilata in un negozietto e mi sono fatta tatuare una cosa dietro la schiena. C'è ancora.

Sandra Che cosa?

Alice (beve) Un mi bemolle! (si accorge che Sandra è molto incuriosita) Adesso... Vuoi saperne di più di quella nota, eh?!

Sandra A questo punto, sì.

Alice (posa il bicchiere sul pianoforte) Vedi, Sandra...

Bussano alla porta.

Alice (alza la voce) Sì?

Tommy (v.f.s.) "Res est in periculo"!

Alice (c.s.) Entra, Tommy!

Sandra si alza in piedi.

Tommy e Andrea entrano da destra. Sono molto preoccupati.

Tommy (a Sandra, stupito) Tu sei ancora qui?

Sandra (in imbarazzo) La signora, mi ha...

Alice Io e Sandra stiamo per pranzare. Volete unirvi a noi?

Andrea (preoccupato) Non è il momento di pranzare, Alice. C'è un problema.

Alice (a Tommy e Andrea) Cioè?

Tommy (a Sandra) Sandra, per favore... (le indica la porta)

Sandra Certo. (poi ad Alice) Con permesso, signora.

Alice (a Sandra) Aspetta nel corridoio. Poi ti faccio chiamare. Vedrai che è una scocciatura da poco.

Andrea (scuote la testa) Non è una scocciatura da poco. (si siede su una poltroncina e china il capo)

Tommy (teso) Ci mancava solo questa! (versa un goccio di whisky nel bicchiere)

Sandra (uscendo a destra) A dopo, allora.

Alice (a Tommy e Andrea) Che è successo?

Tommy (porge il bicchiere ad Alice) Tieni.

Alice Cos'è?

Tommy Whisky.

Alice A quest'ora? Ma sei impazzito? (poi ad Andrea) Insomma, mi dite che cavolo sta succedendo?

Tommy (beve) Ricordi quando ti dissi che, prima o poi, saremmo finiti col sedere per terra?

Alice E allora?

Tommy E allora è quello che sta per succedere. (poi ad Andrea) Diglielo tu, Battutaccia!

Andrea (avvilito) Piantala, Tommy. Non è il momento. (poi ad Alice) Comunque, è vero!

Alice (si avvicina ad Andrea) Quindi?

Andrea Siamo incastrati! (sospira) Incastrati!

Alice (a Tommy, assertiva) Tommy!

Tommy (si siede su una sedia e tira fuori un sigaro dal taschino della giacca) Si tratta di Olga De Pretis! La tua migliore amica! (si rigira il sigaro tra le dita)

Alice (allarmata) Come sta? Che le è successo?

Tommy A lei, niente. (preoccupato) A noi... Sta per succedere di tutto!

Alice (perde la pazienza) Piantala con quel sigaro! Mi innervosisce vedertelo rigirare sempre tra le mani. Fumatelo una buona volta e amen!

Tommy Lo fumerò quando sarà il momento.

Alice Allora parla, almeno!

Tommy Certi... Pezzenti... Vogliono distruggere la reputazione di Olga. E per farlo... Hanno deciso di usare te.

Alice (stupita) Me?

Andrea Sì, te! (la guarda amareggiato)

Tommy Olga è... Sposata con il leader di quel partito politico, no?!

Alice E allora?

Tommy E allora... Da quando, Olga, ha salvato i bambini di quella scuola elementare che stava bruciando è diventata un'eroina. La invitano dappertutto.

Andrea Sta più in televisione che a casa sua. Ci manca solo che partecipi a un reality show!

Tommy (con sufficienza, ad Andrea) Non è il momento di fare battutacce!

Andrea (serio) Ma non era una battuta! È andata pure da quella pazza di Titti Polita.

Tommy (mette il sigaro nel taschino scuotendo la testa, poi guarda male Andrea)
Potevi andarci tu da quella, secondo me siete fatti l'uno per l'altra! (si versa un altro goccio di whisky nel bicchiere)

Andrea Smettila, Tommy!

Alice Signori, non è il momento di fare i cowboy!

Andrea Ecco, diglielo Alice!

Alice Lo dico a tutti e due. Spiegate mi questa cosa di Olga!

Tommy Parliamoci chiaro... Olga merita di essere intervistata da tutte le televisioni, dopo quello che ha fatto! (beve) Salvare quelle creature dalle fiamme le fa onore.

Alice E allora quale è il problema?

Tommy (beve) Il problema è che... Alle prossime elezioni... Il marito di Olga potrebbe vincere, grazie alla simpatia e all'affetto che lei sta riscuotendo in tutto il mondo.

Andrea E questa cosa a... Certi personaggi... Non sta bene.

Alice (amareggiata) Certi personaggi sarebbero... Gli avversari del marito di Olga?

Andrea E non solo! (si toglie la cravatta e se la infila in tasca, poi si sbottona il colletto della camicia)

Alice (si siede sullo sgabello) Ma io che c'entro?!

Tommy (fatica a pronunciare le parole che seguono) Tu... Dovresti screditarla! Distruggerla mediaticamente!

Alice (si volta verso Tommy) Che cosa?

Tommy Sì! Quei... Maledetti... Poco fa... Nell'audio che ci hanno fatto arrivare per email a tutti e due... Sono stati molto chiari: devi fare in modo che Olga finisca in malora, con suo marito e tutto il partito. Altrimenti...

Andrea Altrimenti in malora ci finisci tu, tuo marito, la tua famiglia e... Noi! (avvilito)

Alice (preoccupata) Tommy!

Tommy (beve) È scioccante, ma è così.

Alice E... La email... Con quell'audio... È arrivata solo a voi due?

Tommy Sì! Così hanno detto, almeno! Sanno che siamo le due persone più vicine a te. (con risentimento) I mittenti sono anonimi e le email con gli audio sono sparite dopo che li abbiamo ascoltati. (sospira amareggiato) Quelli non sono degli improvvisati.

Alice (sospira) Io non agirò mai contro la mia migliore amica. Mai. Soprattutto dopo il gesto eroico che ha fatto!

Tommy E allora... Quella gentaccia agirà contro di te!

Alice (con determinazione) Quella email non ha peso. Mi devo impaurire per una email anonima? Lo sai bene quante ce ne arrivano!

Tommy Appunto! Lo so! (breve pausa) Alice... Quella non è una email qualsiasi. Ormai faccio questo lavoro da troppi anni per non saper distinguere ...



Alice Io e il Presidente non abbiamo niente da temere. Siamo puliti.

Tommy Voi due, sì! (posa il bicchiere sul carrello) Ma la persona per cui lavorava tuo marito tanti anni fa... No. Hanno fatto nome e cognome invitandoci a fare delle ricerche.

Alice (scettica) E che avete potuto trovare? Il Presidente... Prima di insegnare matematica all'università lavorava per un commercialista sfigato. Un poveretto che nessuno sa che fine abbia fatto! È sparito da un momento all'altro.

Tommy (serio) L'hanno ammazzato!

Alice (colpita) Ma che dici?!

Tommy L'hanno ammazzato perché era pieno di debiti. Tra l'altro... Abbiamo scoperto che faceva affari con certi delinquenti...

Alice (colpita) Quello lì?! Con i delinquenti?!

Tommy (fa un respiro lungo) Ti posso assicurare che era un vero mascalzone!

Alice Il Presidente è pulito, però!

Andrea (si alza) Sporcheranno anche lui. Avranno già creato delle fake credibilissime di allora e di oggi. Ne sono certo. Ho visto già, in altre occasioni, come si muove certa gente.

Alice (amareggiata) Dimmi che questa è una delle tue battutacce, ti prego!

Andrea Magari lo fosse!

Alice Tommy, credi che...?

Tommy (avvilito) Il Presidente è la persona più onesta che esista sulla terra. Non ci sono dubbi. Ma anche io credo che quelli abbiano creato delle fake su di lui. E anche io so come si muove certa gente! (pausa) Alice... Io non ti racconto tutto quello mi capita per non appesantirti. Ma... Ho visto carogne distruggere decine di vite in questo modo. Partendo da email così. (breve pausa) Ho imparato a distinguere le stupidaggini dalle minacce concrete, amica mia!

Alice (si alza, cercando di rimanere centrata) Ok. Che ci provino! Le eventuali fake si dimostreranno fake... Appunto! La verità verrà a galla!

Andrea (addolorato) La verità?! In questo Paese?! Quanti innocenti... Agli occhi di tanta gente... Sono rimasti colpevoli lo stesso. Lo sappiamo, no?! Lo sappiamo che quando un tarlo entra nella testa del cittadino medio ci rimane piantato per sempre! E nulla sarà più come prima... Comunque vada.

Alice (dopo qualche momento di titubanza va al carrello e prova a versarsi un goccio di whisky, poi si rivolge a Tommy) Hai finito il whisky?!

Tommy (ironico) Il whisky... A quest'ora?!

Alice (si versa del gin nel bicchiere) Hanno scelto un bel giorno per colpirmi! (beve un goccio) Il mio ultimo concerto qui al... Teatro alla Scala di Milano. Che bastardi!



Andrea L'hanno fatto apposta. Volevano rovinarti anche questo momento. (breve pausa) Titti Polita sapeva tutto, evidentemente! Ecco perché ha detto: "Tra poco sarà la signora a volermi vedere, le servirò per chiarirsi con la gente".

Alice (amareggiata) Proprio una trappola ben congegnata.

Tommy (ad Alice) Annullo il concerto di stasera?

Alice No!

Andrea Dobbiamo avvertire il Presidente.

Alice (dura) Non ci provare!

Andrea Alice, ma...

Alice Il Presidente non deve sapere niente, almeno per il momento.

Andrea I vostri problemi personali dovrebbero passare in secondo piano, non credi?

Alice Non ti impicciare, Andrea!

Tommy Alice... Sai quanto mi duole dirtelo, ma... Battutaccia ha ragione.

Andrea (sbuffa) Ancora?!

Tommy Dobbiamo avvertire il Presidente.

Alice Tommy, non ti ci mettere anche tu! (beve) Il Presidente deve rimanere all'oscuro di tutto. E il più a lungo possibile. (pausa) È alla Casa Bianca, mica in campeggio! Non possiamo mettergli questa pressione addosso!

Andrea Ma il Presidente...

Alice Ma il Presidente è mio marito. E io lo conosco più di voi altri! So io cosa fare!

Tommy si alza e si avvicina ad Alice.

Tommy Posso parlarti in privato?

Alice Stiamo già parlando in privato.

Tommy (breve pausa, poi sospira) E allora prendi il cellulare e chiama il Presidente! Sarà attaccato lui per primo, deve sapere! Che vuoi fare tu? Da sola?

Alice Pensi che io non sappia gestire la situazione?

Tommy Non ho detto questo.

Alice No. Ma vorresti dirlo.

Tommy (perde la pazienza) Sì. Vorrei dirlo.

Alice E allora dillo, Tommy! Dì che non sono in grado di reggere questo stress!

Tommy Non lo sei.

Alice Tu non lo sei. Infatti, stai crollando!

Tommy Io sto solo dicendo...

Andrea Ehi! Dobbiamo farci aiutare da qualcuno. Subito. Prima che sia troppo tardi.

Alice (ad Andrea, scettica) Da chi? Eh?! Ma non lo capisci che se la notizia circola è finita.

Andrea E allora che facciamo? Quelli ci hanno dato un ultimatum!

Alice (breve pausa) Quanto tempo ho per decidere?

Tommy (sospira) Fino a domattina.



Alice (amareggiata) Domattina?!

Andrea Devi annullare il concerto, Alice. Parlo io con quelli del teatro e farò un comunicato stampa dicendo che hai l'influenza!

Alice No, Andrea. Non se ne parla. Oggi chiuderò la mia carriera facendo quel concerto!

Andrea Lo farai più avanti.

Alice Più avanti... Forse... Non sarà possibile! (rapido scambio di sguardi con Tommy)

Alice nasconde la mano sinistra, che cominciava a tremare più del solito. Tommy la guarda scuotendo la testa con rabbia.

Andrea (equivoca) Ma certo che sarà possibile! Ci penso io a...

Alice Andrea, piantala! So quello che faccio!

Tommy (ad Alice, stizzito) Sei la solita impunita!

Alice Tommy...

Tommy Vuoi avere sempre ragione tu! Vuoi fare sempre di testa tua. Sei rimasta una ragazzina viziata e saccente!

Alice Tommy, non esagerare!

Tommy Fammi arrestare! Dai! Fammi arrestare! Cretina!

Alice gli getta in faccia quello che rimane nel bicchiere che ha in mano.

Andrea (si mette tra i due) Per favore! Cerchiamo di rimanere lucidi e coraggiosi. Coraggiosi!

Bussano alla porta. Andrea fa un balzo all'indietro, impaurito. Si sposta sulla sinistra e sembra che si voglia nascondere.

Alice (alza la voce) Chi è?

Fabio (v.f.s.) Sono Fabio, signora. Servizio di sicurezza. Hanno portato il pranzo.

Alice (c.s.) Lascialo nell'altra stanza. Ora arrivo, grazie.

Fabio (v.f.s.) Va bene. Come vuole lei.

Tommy (ad Andrea, ironico) Che dicevi sul coraggio, Battutaccia?

Andrea (ci resta male) Piantala, Tommy.

Alice (si siede sullo sgabello) Non so cosa succederà. Ma non regalerò la mia vita a quegli avvoltoi.

Tommy Non hai scelta, Alice. Devi cedere. Altrimenti... Quelli...

Alice (guarda Tommy con compassione) Te la fai sotto pure tu?

Andrea (risentito) Che significa quel "pure tu"?

Alice Che siete due fifoni!



Tommy Non confondere la saggezza (si tocca il petto) con la fifa! (indica Andrea)

Andrea Non sono un fifone, Tommy. Ti ho detto di piantarla.

Alice (ad Andrea, provocandolo) Quindi... Non devo cedere! Devo ignorare quelle minacce?!

Andrea (titubante) Beh... Non ho detto questo. Adesso non essere precipitosa!

Alice (le viene da ridere) Ma guardatevi! Siete due bambini che hanno paura di perdere i loro giocattoli.

Tommy Qui non si tratta di giocattoli! Si tratta della nostra vita.

Alice (lo guarda seriamente) Questa cosa... Ha sconvolto i tuoi piani, eh?!

Tommy (accusa il colpo) Che vuoi dire?

Alice (breve pausa) Quando avevi intenzione di dirmi delle tue dimissioni?

Tommy (colpito) Quali dimissioni?

Alice (sorridente) Pensi che non ti guardi, che non sappia leggere nei tuoi gesti, tra le tue parole?

Andrea (si fa forza) Alice... Posso parlarti in privato?

Alice (ad Andrea) Stiamo già parlando in privato.

Andrea Ma... Io... Volevo... Ecco... Io vorrei dire che... (non ce la fa) No, niente. Scusami.

Tommy (ad Alice, cercando di essere convincente) Comunque, io non voglio dare le dimissioni!

Alice (a Tommy) Bugiardo.

Tommy (c.s.) Non voglio dare le dimissioni.

Alice (c.s.) Bugiardo.

Tommy Perché dovrei farlo, sentiamo?

Alice Dimmelo tu.

Tommy Arrogante!

Alice (pausa) Se non vuoi dirlo, va bene. Ma non ti permettere di offendere la mia intelligenza.

Tommy (non riesce a sostenere lo sguardo di Alice e si avvia verso il carrello) Non trattarmi in questo modo, non lo merito.

Alice Vale anche per te.

Andrea (teso) Alice... Dobbiamo parlarne con qualcuno. Abbiamo bisogno di un parere autorevole.

Alice Il mio non ti sembra abbastanza autorevole?

Andrea (c.s.) Non ho detto questo.

Alice E cosa hai detto?

Andrea (c.s.) Che... Cioè...

Alice Se cedo alle loro minacce... Quelli si sentiranno liberi di rifare questo giochetto altre mille volte! Lo capite o no? E non solo con me!



Tommy (si è appena versato da bere) Chissà quante volte lo avranno già fatto. E sicuramente anche i loro avversari... Quelli che stai cercando di proteggere. (beve)

Alice E questo che significa?! Eh?! Che significa?! Se si sono già commesse delle schifezze giustifichiamo le prossime? Io non faccio queste cose!

Tommy (alza il bicchiere) Benvenuta nel mondo della politica! (beve)

Alice Benvenuto nel mio mondo, Tommy!

Tommy C'ero già nel tuo mondo.

Alice Da come parli non mi sembra.

Tommy (alza di nuovo il bicchiere) Chapeau! (beve)

Andrea (ad Alice) Guarda che Olga... Se fosse al posto tuo... Non ci metterebbe un secondo a tradirti per salvare la sua famiglia e... Tutto il resto.

Alice (ad Andrea, provocatoria) E tu che ne sai?! Te lo ha detto lei? Te lo ha detto una cartomante? Chi te lo ha detto?

Andrea Il mio cervello!

Alice (ironica) Vi parlate ancora voi due?

Andrea (fa una smorfia) Guarda che le battutacce le faccio io!

Alice (si mette le mani sui fianchi) Va bene... (sospira) Faremo così: voi, adesso, vi levate di torno e io mangio con Sandra. Poi andremo a teatro.

Tommy (sospira esausto) Come vuoi.

Alice Andate! Devo riflettere!

Tommy (finisce di bere e posa il bicchiere sul carrello) Buon pranzo, madame! (sorride ad Alice, con una punta di risentimento) E buona riflessione! (poi esce a destra)

Andrea Alice... Prima volevo dirti che...

Alice Insomma, parla!

Andrea (prova a dire qualcosa, ma fatica) Io... Io non voglio che ti facciano del male!

Alice (lo guarda con attenzione) Andrea, cosa vuoi dirmi davvero?

Andrea Che... (fa qualche passo, poi torna indietro)

Alice Che?

Andrea (ansioso) Alice... Qualunque scelta farai io sarò con te! Non ti lascerò!

Alice (sospettosa) Ti ringrazio.

Andrea Non ti giudicherò.

Alice (c.s.) Va bene.

Andrea (c.s.) Se qualcuno proverà a infangarti, io...

Alice (sorride) Tu cosa?

Andrea Io... Farò qualcosa. Non so cosa! Ma la farò!

Alice (c.s.) Andrea... (gli si avvicina) Sono una persona adulta. Tu non devi fare proprio niente. So prendermi le mie responsabilità. (breve pausa) Tu, Tommy e tutti voi che lavorate per mio marito e per me non subirete alcuna ripercussione. Stai tranquillo. Te lo prometto.



Andrea l'afferra e la bacia sulle labbra con passione. Alice si scosta.

Andrea (sa di averla fatta grossa) Oddio! Scusami! Scusami, Alice! Io... Io... Non so che mi è preso! Perdonami!

Andrea esce, di corsa, a destra.

Alice si siede sullo sgabello e si passa una mano tra i capelli. Poi guarda verso la porta d'ingresso. Proprio da dove è appena uscito Andrea.

Buio.

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

Il camerino del Teatro alla Scala di Milano. Ci sono diversi mazzi di fiori. Il pianoforte a mezza coda che abbiamo visto nel primo atto è a destra. Alice finisce di sistemarsi l'elegantissimo abito da sera. È già truccata e pettinata, ma è ancora in ciabatte.

Sentiamo il rumore della vibrazione del cellulare che è sopra il pianoforte. Alice afferra il cellulare.

Alice (al cellulare) Ciao Presidente, scusa se non ti ho più richiamato ma ho avuto una marea di cose da gestire, poi sono venuta qui in teatro e... (poi stupita) In Bolivia? Che ci vai a fare in Bolivia?... Io e te? Ma quando?... (presa in contropiede) Non saprei. Me lo chiedi così e... (si stranisce) Non ti sto dicendo di no. Però mi sembra curiosa come proposta. Lo sai che, tra noi, le cose non vanno bene ultimamente. Uno dei due ha anche pronunciato la parola "divorzio". E non sono stata io... A Salar de Uyuni?... Ma certo che l'ho sentito nominare: è un deserto di sale che, durante la stagione delle piogge, diventa uno specchio d'acqua che crea immagini particolari... Sì, mi piace l'idea. Ma perché questo viaggio assieme proprio adesso?... (sorridente) Hai capito tante cose?! (poi leggermente provocatoria) E che hai capito?... No, non sono polemica... (poi con un po' di nostalgia) Anche tu mi manchi, specialmente adesso... No, non è successo niente. Ma no, niente... (poi si illumina) Davvero stai pensando di rinunciare al terzo mandato, qualora te lo



proponessero?... (colpita positivamente) Ok, a dopo. Buona riunione... (poi con sentimento) Ciao.

*Alice si accorge di aver ricevuto un messaggio. Lo legge con apprensione.
Poi posa il cellulare sul pianoforte. Si siede alla consolle e si guarda allo specchio,
come se volesse indagare nei suoi pensieri più nascosti.
Bussano alla porta.*

Tommy (v.f.s. ad alta voce) Sursum corda!
Alice (quasi destandosi) Entra, Tommy!
Timmy (entra da sinistra con un pacco e indossa uno smoking) Sursum corda, amica mia! (poi la guarda bene) Wow!
Alice Ti è tornato il buonumore!
Tommy È il tuo ultimo concerto, meriti gioia e sorrisi.
Alice (apprezza) Nel pacco c'è...?
Tommy Sì.
Alice Bene. Lascialo lì sopra, per favore. (indica una sedia)
Tommy (posa il pacco su una sedia e le sorride) Sei veramente bellissima, Alice.
Alice (lo guarda dolcemente, gradendo l'apprezzamento. Poi si immalinconisce un po') Mi ha appena chiamato il Presidente.
Tommy Gli hai accennato...?
Alice No! (breve pausa) Vuole portarmi in Bolivia.
Tommy Non è male, ci sono stato una decina di anni fa.
Alice (si alza) Durante il tuo periodo ascetico. Me lo ricordo, me lo ricordo. (sospira) Volevi diventare un santone.
Tommy (ironico) Poi ho preferito il padel! Meno rogne!
Alice Tommy...
Tommy Che c'è?
Alice Perché vuoi rassegnare le dimissioni?
Tommy (sbuffa) Ancora?! Io non voglio rassegnare le... Ma che vuoi?
Alice A me non la fai! Hai una faccia!
Tommy Sono solo stanco. Ecco tutto! (pausa) Gli anni passano anche per me, cosa credi?
Alice (breve pausa) Ti sei pentito?
Tommy Di cosa?
Alice Della vita che hai fatto, che fai!
Tommy (sospira) Alice... Ci siamo conosciuti a vent'anni ed eccoci ancora qui. Incastrati... Uno nell'altra. (le sorride) Doveva andare così. Purtroppo!
Alice Purtroppo?!
Tommy (divertito) Scherzo, dai. (si avvicina al cesto di frutta prende una banana e comincia a sbuciarla)



Alice Olga, un'ora fa, mi ha mandato un messaggio.
Tommy (stava per mordere la banana, ma si blocca) Perché non me lo hai detto prima?
Alice Me ne sono accorta poco fa, appena ho finito di parlare col Presidente.
(sospira) Vuole sapere se tra due settimane andrò alla sua festa di compleanno.
Tommy Che hai risposto?
Alice Non ho ancora risposto.
Tommy (stringe la banana, che è ancora intatta) Senti... Lo vuoi un consiglio sincero e spassionato?
Alice Lo so cosa vuoi dirmi!
Tommy Non c'è altra soluzione, credimi.
Alice Ma come faccio?! Olga la conosco da prima di te. All'asilo ci siamo sdraiate sul prato ancora bagnato di pioggia. Abbiamo pianto per i ragazzi, al liceo. È stata vicino a mia madre prima che morisse, mentre io stavo in Giappone col Presidente per un convegno.
Tommy Alice...
Alice E voi due avete avuto una storia.
Tommy (stupito) Te l'ha detto lei?
Alice E chi altri sennò?!
Tommy (si siede su una sedia e mantiene ancora la banana intatta in mano) È durata due anni.
Alice Due anni e tre mesi.
Tommy (leggermente risentito) Possibile che voi donne dobbiate raccontarvi proprio tutto?!
Alice (ironica) C'è un motivo se andiamo in bagno assieme!
Tommy (cerca di darsi delle arie) Lei si era follemente innamorata di me, io no.
Alice Bugiardo. Eri disperato. Speravi che mollasse suo marito.
Tommy Questo non è vero!
Alice Ah, no?!
Tommy Assolutamente, no!
Alice Non le hai scritto una lettera accorata pregandola di divorziare?
Tommy (finge di non capire) Una lettera?! Io?!
Alice A penna! A te è sempre piaciuto scrivere a penna! Non ti arrendi alla tecnologia.
Tommy Vuoi mettere... L'inchiostro, la calligrafia, la mano che si emoziona. Non c'è paragone con la tastiera di un computer!
Alice (ironica) Che animo sensibile.
Tommy (breve pausa) L'hai letta?
Alice (annuisce) Eh, sì!
Tommy Che ne pensi?
Alice (fa una smorfia) Lasciamo stare, va!

Tommy È un po' smielata, ma sincera! (poi si alza in piedi) Ma che c'entra Olga con quel cretino?! Dimmelo tu!

Alice Tommy, devi metterti l'anima in pace. Ha scelto lui. Non cercare di vendicarti attraverso di me!

Tommy (breve pausa) Ti ha detto se...?

Alice Sì. (breve pausa) Ti ha amato anche lei! Ma alla fine è tornata con il marito. Devi fartene una ragione. È andata così.

Tommy (stringe la banana al petto) Facevamo l'amore per ore. Una volta suo marito ci ha quasi beccati e... (con orgoglio) Per un attimo pensai di affrontarlo con fierezza. (punta la banana verso il vuoto, come se brandisse una spada)

Alice Stai calmo. Il marito di Olga è campione di scherma.

Tommy Lo so. Per questo preferii fuggire dalla finestra del bagno.

Alice (sorride) Vado sul palcoscenico a fare il mio rito scaramantico. A tra poco.

Tommy Alice...

Alice Che c'è?

Tommy (breve pausa) Niente. Scusa.

Alice (sospira) Fai pace col cervello, amico mio. (esce a sinistra)

*Tommy si siede dove era seduta Alice e fissa il vuoto stringendo la banana.
Poco dopo bussano alla porta.*

Tommy (un po' annebbiato dai pensieri) Chi rompe?

Sandra (v.f.s.) Sono io, Sandra! Mi hai fatto chiamare?

Tommy Entra.

Sandra (entra da sinistra, indossa un pantalone e una giacca molto eleganti) Scusa, pensavo fossi...

Tommy È andata a fare il suo rito scaramantico, ne avrà per qualche minuto.

Sandra Ok. (poi si accorge che Tommy è pensieroso) Tu... Stai bene?

Tommy (sospira) Ma che ne so?! (poi si alza in piedi) Alice mi ha detto che suoni divinamente "Il viaggio dell'angelo".

Sandra (imbarazzata) Beh...

Tommy Fammi sentire.

Sandra (stupita) Adesso?

Tommy Dai. Non farla lunga.

Sandra è titubante, poi si siede sullo sgabello e allunga le mani sulla tastiera del pianoforte. Guarda Tommy, immobile, che non le toglie gli occhi di dosso con la banana sempre in mano.

Sandra inizia a suonare. Tommy non appena ascolta il mi b crolla sulla sedia. Poi alza la mano. Sandra smette di suonare.

Tommy (un po' commosso) Sono stato il primo fan di Alice. Le ho fatto da manager. Abbiamo girato l'Italia col mio furgoncino mezzo scassato. Siamo partiti dai paesini più sperduti e siamo arrivati ai... Grandi teatri. (breve pausa) Quando conobbe suo marito pensai che avrebbe smesso, invece no. Quando lui è diventato Presidente della Repubblica mi sono detto: "Ora sì, ora la smette di sicuro!", invece... Niente. Il suo pianoforte e la sua musica sono tutto per lei. (breve pausa) Tu... Con questa esecuzione... Me l'hai ricordata. Sì, perché nessuno ha mai eseguito quel brano in quel modo. Solo Alice, fino a poco fa. (breve pausa) Il tuo destino è segnato, Sandra.

Sandra (in imbarazzo) Io sono solo una stagista che ama la musica.

Tommy No. È la musica che ama te, cara stagista.

Sandra (lusingata, cambia discorso) Alice è molto preoccupata. Mentre pranzavamo ha detto che deve fare una scelta importante, ma non mi ha detto quale! Di che si tratta?

Tommy Questo non posso dirtelo. (pausa) Ma... Posso dirti, in segreto, quello che vorrei fare io. (poi la fissa) In segreto, ok?

Sandra In segreto, certo.

Tommy (sospira) Con qualcuno mi dovrò pur sfogare! (breve pausa) E di te... Mi fido. (le sorride)

Sandra (sorride) Ti ascolto.

Tommy Vorrei dare le dimissioni! (sospira) Vorrei tornare nel casale di famiglia, in Toscana. Vicino Cecina. (breve pausa) I miei nonni erano contadini e da bambino ci ho passato le estati più belle della mia vita. Ho bisogno di quella leggerezza, di quella freschezza sul viso. Non ne posso più di questa confusione. (estrae una busta dalla giacca e il sigaro dal taschino) Sono mesi che ho imbustato questa lettera, ma non riesco a darla ad Alice. Mi sembra di tradirla. Non c'è ragione, eppure ho questa sensazione.

Sandra E il sigaro? Non t'ho mai visto fumare.

Tommy Me lo regalò un anno fa un simpaticissimo ministro spagnolo. Mi disse: "Este es un puro de la suerte. Fumalo cuando hayas tomado una decisión importante!".

Sandra E cioè... Quando le consegnerai la busta.

Tommy sorride.

Andrea entra, velocemente, da sinistra. Anche lui indossa lo smoking. Tommy riesce a nascondere la busta in tasca, senza farsi accorgere.

Andrea (si asciuga il sudore dalla fronte con il fazzoletto) Ho risolto! Ho risolto tutto, Tommy!

Tommy (stizzito) Devi bussare! Lo capisci o no?



Andrea Piantala! Non è il momento di... (poi a Sandra) Puoi lasciarci per favore?
 Sandra Sì, certo. (poi a Tommy) Aspetto qui fuori. (uscendo a sinistra)
 Andrea Ho parlato con Titti Polita.
 Tommy (si alza scocciato e si infila il sigaro nel taschino) Non nominare quell'arpia, grazie.
 Andrea Abbiamo fatto un accordo.
 Tommy Un accordo con quella lì?! Ma sii serio! (passeggia su e giù preoccupato)
 Andrea (vedendo che non si decide a mordere la banana lo guarda stupito) Ok... Titti Polita è abominevole, ma conduce il programma televisivo più seguito d'Italia. (poi con enfasi) Alice deve concederle quell'intervista, prima che succeda il fattaccio!
 Tommy (si ferma dinanzi a Tommy) Mai. Io lo impedirò in tutti i modi. (poi duro) Tu non ci capisci niente di queste cose. Sei solo un essere ridicolo che si crede un bravo professionista. Sparisci, Battutaccia.

In quel momento entra Alice, da sinistra, ma rimane in disparte ad ascoltare.

Andrea (risentito) Io lo so perché mi disprezzi tanto. Lo so benissimo.
 Tommy (finge distacco) Non ti disprezzo. Mi sei solo antipatico.
 Andrea (poi alza la voce) Non voglio prendere il tuo posto, Tommy! Lo vuoi capire una volta per tutte?
 Tommy (accenna una risatina forzata) Che idiozia! Credi che io sia preoccupato per questo?
 Andrea Assolutamente, sì.
 Tommy (ridiventa serio) Non mi sei mai piaciuto. Mai! Dalla prima volta che ti ho visto. Ho capito subito che sei un arrivista senza scrupoli. Uno che passerebbe sul cadavere della madre pur di arrivare in alto. I tuoi occhi non mentono.
 Andrea I miei occhi?! Ma che cavolo dici?! Ma ti senti?!
 Tommy Ho conosciuto migliaia di persone nella mia vita e di tutti i tipi. Ho affinato i sensi. E i miei sensi non si sbagliano su di te!
 Andrea (duro) Alice deve andare da Titti Polita e distruggere Olga! Non ci sono alternative.
 Tommy Deve diffamarla altrove. Ma non da Titti Polita. Mai da quella! Mai! (breve pausa) Sarebbe la fine. Tengo alla reputazione di Alice.
 Andre Anche io! (breve pausa) Tu nemmeno immagini quanto! Non lo immagini. E non voglio che le accada nulla di male.
 Tommy (sarcastico) Nulla di male?! E la vuoi buttare tra le braccia di quel mostro?
 Andrea Sarebbe tutto più pratico e veloce! (poi avvilito) Tra l'altro... Ho appena avuto un incontro con i nostri ricattatori. O meglio... Con i loro scagnozzi. Mi hanno prelevato di peso... Mentre stavo andando al bar. (sospira)
 Tommy (colpito) Continua!



Andrea (fatica a proseguire) Non immagini quanti politici importanti siano coinvolti in questo schifo. (breve pausa) Mi hanno dato delle prove false, ma che appaiono verissime, inconfutabili contro Olga. Alice deve mostrarle in tv e farla a pezzi. La gente le crederà subito. Sono tutti innamorati di Alice.

Tommy (lo fissa come se intuisse il sentimento di Andrea per Alice) Già. Tutti innamorati di lei.

Andrea (in imbarazzo) Allora, mi aiuterai a convincerla?

Tommy (ridacchia) Sei ridicolo!

Andrea (si altera) Insomma, io non ti permetto di...

Alice (avanza) Tommy, per cortesia. Lasciaci.

Tommy Alice, questo mascalzone vorrebbe che tu...

Alice Ho sentito tutto! Tommy, esci un secondo per favore.

Tommy guarda malissimo Andrea poi esce a sinistra, sempre stringendo la banana.

Andrea Alice, dammi retta... Dopo il concerto concedi l'intervista a Titti Polita. La farete qui, in questo camerino.

Alice Dunque... Le prove, false, contro Olga ora ce le hai tu?!

Andrea Sì, le copie. (poi preoccupato) Non voglio nemmeno immaginare quelle che avranno creato sul Presidente!

Alice (si siede sullo sgabello e muove il busto) Cavolo. Ha fatto proprio un ottimo lavoro quella ragazza.

Andrea (apprensivo) Allora?!

Alice (accenna un notturno di Chopin) Andrea, caro... Ti piace molto New York, eh?!

Andrea (colpito) Che c'entra questo?

Alice Ti piace molto o no?

Andrea Mi piace, certo. Ci sono stato un sacco di volte. Anche con te, il Presidente e...

Alice Sì, ma... Negli ultimi mesi ti piace moltissimo. Non è così?

Andrea Non capisco.

Alice (si alza e si avvicina alla consolle) Non capisci?

Andrea No.

Alice (prende una scatola di cioccolatini e la apre) Ne vuoi uno?

Andrea No, grazie.

Alice (prende in mano un cioccolatino) Non sai che ti perdi. (se lo mette in bocca) Mmm... (deliziata da quel sapore)

Andrea Alice, che c'è?

Alice (pausa, poi lo guarda con amarezza) Sei un traditore, Andrea!

Andrea (accenna un risolino) Io?! Un traditore?!

Alice (posa la scatola di cioccolatini sulla consolle) E prima m'hai pure baciato! Un Giuda perfetto.

Andrea Sei fuori strada!

Alice (si siede su una sedia) Qualche ora fa ho chiesto ad alcune persone, fidatissime, di fare una ricerca... Molto approfondita... Su tutti i computer dei nostri uffici.

Andrea E allora?

Alice E allora... Prima, mentre facevo il mio rito scaramantico sul palcoscenico, mi hanno chiamato da una parte e mi hanno detto che solo il tuo computer li ha insospettiti.

Andrea Non c'è nulla di compromettente sul mio computer. (poi si accorge di aver ostentato una sicurezza eccessiva)

Alice (breve pausa) È vero. Non c'è nulla di compromettente. Ma qualcosa di strano... C'è.

Andrea E cioè?

Alice Negli ultimi due mesi hai fatto ricerche di tutti i tipi su New York. (breve pausa) Ma non ricerche che farebbe un semplice turista. No. Ricerche che farebbe qualcuno che pensa di trasferirsi lì. Ma... Non in un posto qualsiasi e neanche in un posto per benestanti. (breve pausa) Tu hai visionato luoghi dove abitano pochi eletti, club molto esclusivi, scuole private costosissime.

Andrea (sorride) E questo farebbe di me un traditore? (breve pausa) Sì, lo ammetto... Ho pensato di mollare tutto e trasferirmi lì con la mia famiglia. Mio figlio vorrei farlo studiare lì, in scuole...

Alice (lo precede) Da centinaia di migliaia di euro all'anno?

Andrea Stavo solo sbirciando.

Alice Per due mesi? Tutti i giorni? Due ore al giorno?

Andrea È vietato?

Alice È sospetto. (pausa) Andrea, sii sincero... Tu hai avuto proposte di lavoro da milioni di dollari all'anno? Sì o no?

Andrea (sorride) Alice, ma che vuoi insinuare?

Alice Se c'è una cosa che non sopporto è proprio questa!

Andrea Che cosa?

Alice Quando viene offesa la mia intelligenza.

Andrea (preoccupato) Ma...

Alice E tu la stai offendendo parecchio. (breve pausa) Hai fatto un passo falso. Ha ragione Tommy: sei ossessionato dalla carriera. La tua smania di arrivare in cima, di vederti tra gli eletti ti ha fatto commettere un errore. Piccolo, ma fatale.

Andrea (crolla su una sedia, poi si asciuga la fronte con il fazzoletto) È successo prima che sapessi di aspettare un figlio. (pausa) Fui... Fui avvicinato da un

paio di portaborse. Mi dissero che c'erano delle persone che mi volevano conoscere. (pausa) Mi proposero di...

Alice Tradirmi.

Andrea (sospira e si asciuga il sudore dalla fronte) Di convincerti! Mi chiesero di indurti a sputtanare Olga. Questo avrebbe messo out suo marito e loro avrebbero vinto le elezioni. Altrimenti...

Alice (lo anticipa, con amarezza) Altrimenti... Avrebbero distrutto la mia famiglia. Sì tutto questo, ormai, lo so anche troppo bene.

Andrea Mi prospettarono un futuro da favola. Tutto quello che avevo sempre sognato. (pausa) Ero completamente rimbecillito, pensavo solo a quello che mi avevano detto. (breve pausa) E a te.

Alice A me?

Andrea Sì. Cercavo di capire come proteggerti per non farti travolgere da questo ciclone. (breve pausa) E poi...

Alice E poi?

Andrea (sospira) E poi... Francesca mi ha detto di essere incinta. (pausa) A quel punto, lo scenario è cambiato un'altra volta. (pausa) È scattato un meccanismo distruttivo dentro di me... Stavo impazzendo. Da una parte c'era l'apoteosi della mia carriera e... Dall'altra... C'era mio figlio.

Alice Da una parte lo squallore, la corruzione, l'infamia e dall'altra la purezza, la verità, la resurrezione.

Andrea (annuisce) Ero completamente scisso. Mio figlio, ancora prima di nascere, mi aveva mostrato un lato di me che non conoscevo. Che mi allontanava da tutto quello che ero stato. Come se una forza occulta mi trascinasse verso la luce, mentre io provavo ad aggrapparmi all'inferno.

Alice (dura) Ma... Ha vinto l'inferno a quanto pare.

Andrea (si alza in piedi) C'è un compromesso.

Alice Non c'è compromesso tra la luce e il buio.

Andrea Se denunci Olga andrà tutto bene. Lei e suo marito si rialzeranno immediatamente potenti come sono, figurati! Magari gli affideranno pure un programma televisivo. Le prove false sul Presidente verranno distrutte e tutto andrà...

Alice (sorride compassionevole) E chi te lo dice che verranno distrutte?

Andrea Me lo hanno promesso. Se non lo fanno li farò a pezzi!

Alice (c.s.) Tu farai a pezzi loro? Tu?

Andrea (solo ora sembra rendersi conto della frettolosa ingenuità che l'ha spinto ad accettare l'insana proposta) Io... (crolla di nuovo sulla sedia)

Alice Sei in trappola. Anche tu. Non ti daranno mai quello che ti hanno promesso e... Vivo sei solo scomodo. Potresti ricattarli in qualsiasi momento. Non lo capisci?

Andrea (pausa, poi impaurito) E... Che faccio, adesso?



Rumore del cellulare che vibra sul pianoforte.

Alice Adesso, esci.

Andrea (si alza, intimorito) Ho paura. Ho paura per me, per la mia famiglia...

Alice (gli indica la porta a sinistra) Sii cortese... (breve pausa) Sono sicura che avrai un'ottima idea risolutiva. (breve pausa) Usala bene la tua intelligenza, stavolta!

Andrea la guarda ancora per un istante, poi esce a sinistra.

Alice (fa un lungo respiro, poi prende il cellulare da sopra il pianoforte e risponde cercando di essere leggera) Presidente, ti manco così tanto?... Come mai questo tono così serio, che c'è?... (colpita) Ah!... (poi sorride) No. Non ho perso la voce, è che... (divertita) Dai, non fare lo spiritoso!... Certo che mi fa piacere che hai deciso di rifiutare un eventuale terzo mandato... (poi imbarazzata) E noi due? Non lo so. (sospira) Non lo so proprio... (sorride) La Bolivia, certo. Ma io ... (lusingata) Presidente, ti avverto: questa è una dichiarazione d'amore a tutti gli effetti... (si accarezza i capelli) Ci voleva questo viaggio a Washington per farti rinnamorare di me?... (con dolcezza) Anche tu mi manchi... Cosa posso dirti?! (con gioia) Ok. Andiamo a scoprire se Salar de Uyuni diventa uno specchio d'acqua!... Ti bacio anche io, ti chiamo dopo il concerto. Ciao.

Alice posa il cellulare sul pianoforte. Poi si avvia verso sinistra.

Alice (alza la voce) Tommy, Sandra entrate pure! (poi va a sedersi sullo sgabello)

Tommy (entra contrariato) Titti Polita è in teatro e vuole intervistarti a tutti i costi! Quella cafona non si rassegna!

Sandra lo segue timidamente.

Alice (accenna un pezzo jazz al pianoforte) Ricordi quando suonavo questo pezzo al Dizzy's Club.

Tommy Come no?! Tutte le star di Hollywood ti hanno applaudita. Volevano che ti trasferissi lì. Per sempre. Bei tempi. (poi con grande nostalgia) Io mi ero fidanzato con Nancy.

Alice (sorride) Nancy, quell'attricetta mezza alcolizzata.

Tommy Sì, beveva troppo. Però mi piaceva perché era la copia di Sharon Stone. Quello era il mio periodo tale e quale. Mi invaghivo delle sosia delle dive del cinema americano.

Alice Quante matte hai raccattato!

Tommy (con nostalgia) Una più depravata dell'altra. (poi con grande trasporto) Tra l'altro... Quel mio periodo tale e quale si sovrappose al mio periodo degenerato. Fu un mix di orge, starlet e... (poi si ricorda della presenza di Sandra e la guarda serio) Ma non credere che ne vada orgoglioso, sai?!

Sandra (divertita) No. Per carità.

Alice (continuando a suonare) Amico mio, devi farmi un regalo.

Tommy (si illumina) Un pianoforte nuovo?

Alice Ancora?! Nooo! Questo pianoforte non si tocca! Mi riferivo a Sandra. Suona divinamente. Te l'ho già detto, dovresti sentirla!

Tommy L'ho sentita.

Alice E allora trovale un manager. Uno in gamba. Uno che la sostenga e la protegga come hai fatto tu con me.

Sandra (imbarazzata) Alice, ma...

Alice Tranquilla, Sandra. So cosa dico.

Sandra Ma io...

Alice (smette di suonare) Ma tu cosa? Vuoi portare i piatti a tavola nel ristorantino della tua amica? O peggio... Vuoi tentare una carriera politica? Ma lo hai annusato questo ambiente? Puzza! E tu sei una grande artista.

Tommy (a Sandra) Alice ha ragione.

Alice (si alza dallo sgabello, si avvicina alla sedia e prende il pacco) Tieni, Sandra. Indossalo.

Sandra Cos'è?

Alice L'abito con il quale aprirai il mio concerto di stasera.

Sandra (le si bloccano le parole in gola) Io... Io non posso.

Tommy Devi.

Sandra Davvero, non posso. Io... Io non posso proprio.

Alice (le sorride) Avanti ragazzina, vuoi rovinarti la vita per fare contenti mamma e papà?

Sandra (imbarazzata) No.... Ma...

Tommy (le fa il verso) Ma... Ma... (poi sbuffa) Che pizza! (prende il pacco e lo porge a Sandra) Indossalo e basta! È sua maestà Alice che te lo chiede.

Sandra (allunga le mani e prende il pacco) Non so che dire!

Alice Ma che vuoi dire?! Infilatelo che non c'è tempo da perdere. Ti puoi cambiare dietro quel separé! (le indica un separé sulla destra) Ci sono anche un paio di scarpe. Te le ho fatte prendere oggi pomeriggio. Dovrebbero essere della tua misura. Io c'ho occhio.

Sandra (imbarazzata) Tommy...

Tommy Ma quale Tommy?! Vai!

Sandra si avvia, lentamente, verso il separé. Prima di nascondersi dietro guarda Alice



e Tommy con commozione, spavento e gratitudine.

Alice (a Sandra) Sbrigati!

Sandra sparisce dietro il separé.

Alice Questo è il momento giusto.

Tommy Per fare cosa?

Alice Lo sai.

Tommy (teso) Ancora con questa storia delle dimissioni?!

Alice Ci vedremo lo stesso, quando vogliamo.

Tommy (c.s.) Ma lo so.

Alice E allora?

Tommy (breve pausa, poi intristito) E allora... Non sarebbe più la stessa cosa.

Alice Ne hai abbastanza di casini, problemi, rogne. Dico bene? Hai voglia di... Pace, tranquillità.

Tommy È che... Non lo so nemmeno io quello che voglio. Penso a una cosa poi voglio l'esatto contrario e... Alla fine rimango fermo. Come un fesso.

Alice (sorride) Dammi quella busta, avanti.

Tommy Ancora?!

Alice (c.s.) Tommy...

Tommy Non sto offendendo la tua intelligenza.

Alice No?!

Tommy No. Sto offendendo la mia. Contenta?!

Alice (ride) Che scemo!

Tommy (in difficoltà) Ti saluto. (si avvia verso sinistra)

Alice E adesso dove vai?

Tommy A tenere a bada quell'indemoniata di Titti Polita. Che Iddio mi dia la forza di non prenderla a testate! (esce a sinistra)

Alice (si siede alla consolle e si aggiusta i capelli) Allora?! Come va lì dietro?

Sandra (v.f.s.) Ci sono quasi.

Alice Datti una mossa che non manca molto. E poi devi ancora scaldare le mani.

Sandra (v.f.s.) Un secondo.

Alice Adesso che ci penso... In tanti anni di carriera nessuno ha mai aperto un mio concerto. E me lo hanno chiesto in tanti, sai! (breve pausa) Ma io ho sempre rifiutato. Mica per qualche cosa! È che... Quel momento è solo mio. Mio e del pubblico. (breve pausa) Ma... Con te è diverso. Con te è tutto diverso.

Sandra esce fuori dal separé. L'abito le sta divinamente.

Alice (è incantata) Niente male, signorina. Niente male.

Sandra Credo che... Vada bene. No?! (fa un giro su se stessa)

Alice Più che bene. (breve pausa) Le scarpe?

Sandra (si alza appena il vestito) Perfette.

Alice (le indica la sedia che ha accanto) Vieni, ci penso io al trucco.

Sandra Sono già truccata.

Alice Siediti.

Sandra (sorride) Agli ordini. (va a sedersi accanto ad Alice)

Alice Ho tanti di quei truccatori, parrucchieri... Ma, qui, preferisco fare tutto da sola. Mi piace così. Girati verso di me.

Sandra (si gira verso Alice) Adesso mi puoi dire...?

Alice Del mi bemolle?! Vuoi sapere questo?

Sandra Sì. Perché quella stonatura nella tua composizione?

Alice (comincia a struccare Sandra) Lo sai perché non riesci a dormire la notte?

Sandra (stupita) Come l'hai capito?

Alice Queste leggere occhiaie sono tutti i tuoi sogni mancati.

Sandra (sorride) Non riesco nemmeno a leggere. Guardo fuori dalla finestra e aspetto. (breve pausa) Come se dovesse arrivare qualcuno. Sono matta, eh?!

Alice Non sei matta. Aspetti te stessa. La vera te stessa.

Sandra In che senso?

Alice (sorride) Tutti noi cerchiamo di far quadrare i conti. Vogliamo assolutamente che la nostra vita sia armonica, impeccabile. (breve pausa) Tendiamo ad avere una rischiosa mania di controllo. E tutto questo perché... La gente che conosciamo e che non conosciamo deve credere che siamo felici. Ci dobbiamo credere noi per primi. (breve pausa) Ma le cose non funzionano così. Questo atteggiamento ci porta ad avere attacchi di panico e tante altre scoccature. (allunga la mano sinistra mostrando un leggero tremolio, poi ricomincia a struccarla) Quel mi bemolle è nato da una notte di pianti e preghiere. Ho composto "Il viaggio dell'angelo" a quindici anni, molto prima di entrare in conservatorio. Era il periodo in cui i miei compagni mi prendevano in giro perché ero in sovrappeso. Io facevo finta che non stesse accadendo niente. Che era tutto sotto controllo e che ero felice. Invece, no. (pausa) Ho suonato e risuonato quel pezzo per ore. Nella totale disperazione. Fino all'alba, ma alla fine mi sono sentita meglio e poi sono andata a farmi il tatuaggio! (si indica la schiena)

Sandra (breve pausa, poi sorride) Quel mi bemolle ha fatto il miracolo.

Alice Funzionava dal punto di vista emotivo... Ma era un errore dal punto di vista compositivo. (breve pausa) Nella partitura ci ho trovato quella nota. Caduta lì chissà come. (breve pausa) Mi piace immaginare che si sia creata da sé. Una nota che fa inciampare il brano, che fa lo sgambetto alla vita ma non per arrecarle danno, ma per interrompere un finto equilibrio. Per interrompere un meccanismo perverso. (breve pausa) In quella caduta c'è un mistero, un

altrove che guarisce se lo lasciamo parlare. (breve pausa) Quel mi bemolle sono io, siamo noi... Come siamo veramente. (allunga la mano di nuovo, ma stavolta è ferma) Vedi?! Certe volte non serve nemmeno suonarla quella partitura, basta riscoprirla dentro l'anima e il miracolo si compie. (pausa) Ho finito.

Sandra (si specchia) Ma... Mi hai solo struccata!

Alice Certo. È così che devi mostrarti a te stessa e al pubblico, stasera. In seguito farai come ti pare. Ma... Questo sarà lo sgambetto alla vita che ti permetterà di ricominciare a... Sognare la notte.

Sandra Alice! (l'abbraccia, commossa) I tuoi genitori devono essere molto fieri di te?! (si scosta)

Alice (si alza) Macché! Vengo da una famiglia di giuristi! (prende la scatola di cioccolatini) Io ero la pecora nera della famiglia. (porge la scatola a Sandra)

Sandra No. Grazie.

Alice Sono dei cioccolatini buonissimi. Vengono da...

Sandra Preferisco di no.

Alice (ne prende uno e se lo mette in bocca) Peggio per te! Non sai che ti perdi! (pausa) Mio padre lavorava sempre. Lo vedevo pochissimo. (breve pausa) Quando i miei hanno divorziato ho cominciato a vederlo solo alle feste comandate. (breve pausa) Se ne è andato due anni fa. All'improvviso. Un infarto. (poi sospira) Mia madre era di un sarcasmo talmente affilato che tutti i parenti la evitavano come la peste. (sorridente) Quando mio marito divenne Presidente della Repubblica ci chiamava con sufficienza: "Alice e il Presidente". Ridacchiava come se fossimo una coppia di comici. "Eccoli lì, arrivano Alice e il Presidente". (breve pausa) Sosteneva che ci saremmo lasciati presto. Prima che lei morisse. (breve pausa) Se ne è andata otto mesi fa, anche lei per un infarto. (breve pausa) Ma Alice e il Presidente...

Sandra (sorridente) Stanno ancora assieme.

Alice (con un pizzico di malinconia) Già.

Sandra (si alza) Ho... Ho intuito che c'è qualcosa che vi agita parecchio. Siete tutti molto preoccupati. Tu, Tommaso, Andrea... Che succede?

Alice Eh, cara Sandra... Questo non posso dirtelo.

Sandra Scusami, non ho potuto non accorgermene e...

Alice (posa i cioccolatini sulla consolle) Tu cederesti a un ricatto per salvarti la reputazione?

Sandra (pausa) Vorrei dirti di no, ma... Non lo so. Sul serio, non lo so.

Bussano alla porta.

Alice (alza la voce) Chi è?

Tommy (v.f.s.) Un martire. Un sopravvissuto.

Alice (c.s.) Entra, scemo.

Tommy (entra da sinistra, lamentandosi) Sono vivo per miracolo! Quella è una strega!

Alice Titti Polita?!

Tommy E chi sennò?! Ha tentato di tutto per infilarsi qui! Voleva assolutamente parlarti! “Adesso chiamo chi di dovere e vediamo se la signora non mi riceve!”. (poi si accorge dello splendore di Sandra) Caspita!

Alice (a Tommy, ammiccando) Bella, eh?!

Tommy Molto. Mi ricorda una ragazza che conobbi tanti anni fa, nel mio periodo estetico. Uscivo solo con modelle. Ti ricordi, Alice?

Alice (sbuffa) Purtroppo, sì.

Tommy Purtroppo?!

Alice Eh, sì... Purtroppo! Se non erano comparse su Vogue almeno una volta neanche le consideravi. Uscivi tutte le sere alle otto e tornavi alle cinque del mattino. Un malato mentale!

Tommy Un viveur!

Alice No. Un malato mentale!

Tommy Hai sempre da ridire!

Alice (sorridente) Ma come devo fare con te?!

Tommy Come hai sempre fatto!

Alice E cioè?

Tommy Chiudi un occhio.

Alice (alza il pugno) Io li chiuderei a te, tutti e due!

Tommy Magari un'altra volta. Tra pochi minuti si comincia.

Alice (ironica) E anche stavolta ti sei salvato.

Tommy Senti... T'è rimasto qualche cioccolatino?

Alice Ma non sei intollerante?

Tommy Certo. Ma lo sai che mi piace annusare no?! Soprattutto in momenti difficili come questi! Mi fa bene all'umore.

Alice (indica la consolle) Lì!

Tommy (si precipita alla consolle, apre la scatola di cioccolatini e dà un paio di sniffate) Che botta, ragazze! (soddisfatto, richiude la scatola)

Sandra (poi a Sandra) Non guardare quel pazzo! Vai, piuttosto, che tocca a te!

Sandra (tesa) Ho paura.

Alice Lo so. Ma tu suona con il cuore e non pensare a niente. Dammi la mano. (Sandra le dà la mano, poi si rivolge a Tommy) Unisciti a noi, che aspetti?!

(Tommy dà la mano ad Alice e Sandra) Sandra, sai cosa si dice e cosa si fa prima di entrare in scena, vero?

Sandra (sorridente) Sì, lo so.

Alice Uno, due, tre!

Tommy,
Sandra e

Alice (all'unisono) Merda, merda, merda. (poi si toccano, a vicenda, i glutei come d'uopo)

Sandra abbraccia Alice.

Sandra (commossa) Grazie.

Alice (sorride) Con amore. Fai tutto con amore.

Sandra le sorride, poi esce a sinistra.

Alice Stalle vicino, che ci fai qui?

Tommy (serio) Alice, per quella faccenda del ricatto...

Alice Non tradirò mai Olga. Mai! E andrò al suo compleanno, come ho sempre fatto. (breve pausa) Sono pronta ad affrontare qualsiasi ripercussione. Il Presidente sarebbe d'accordo con me. Lo conosco benissimo.
(pausa) Stai tranquillo, vedrai che andrà tutto bene.

Tommy Tu dici?

Alice Quante ne abbiamo passate amico mio?

Tommy In effetti... Siamo morti e rinati parecchie volte.

Alice (con dolcezza) Ce la caveremo anche stavolta. (l'abbraccia)

Tommy (con amore sincero) Non permetterò a nessuno di farti del male. Mai. (si scosta e la guarda negli occhi)

Alice Lo so quanto mi vuoi bene. E sei ricambiato! (poi tende la mano verso Tommy)

Tommy (sbuffa) Oh, mio Dio! Ancora la storia della busta?! Non voglio presentarti le mie dimissioni! (esce a sinistra borbottando)

Alice è divertita da quegli atteggiamenti buffi di Tommy. Sorride guardandolo andare via. Ma la sua espressione ridiventa subito seria.

Andrea entra da sinistra. È molto teso.

Andrea Questo teatro è... Davvero bellissimo. (breve pausa) Che scemo sono stato a non venirci prima. Sarebbe piaciuto anche ai miei genitori. (sorride amaramente) Quei due operai hanno conosciuto soltanto il cinema parrocchiale dietro casa. (breve pausa) Quando tornavano dalla fabbrica erano talmente stanchi che non mangiavano nemmeno, certe volte. (si siede su una sedia) Mio figlio ci deve entrare il prima possibile qui. Deve nutrirsi di bellezza. Deve avere tutto quello che non ho avuto io. Tutto. (pausa) Ho risolto, Alice. Adesso è tutto apposto, grazie del consiglio. Credo... Di aver usato bene la mia intelligenza, stavolta. (pausa) Ho consegnato alla polizia e ai carabinieri tutti i video e gli audio che tre investigatori privati pagati da me



hanno filmato e registrato in questi mesi. Insomma... Tutto quello che riguarda me e quei... (poi con risentimento) “Signori”: incontri, telefonate... Ogni cosa. (sospira soddisfatto) Tu, il Presidente, Olga e gli altri siete in salvo. (breve pausa) E adesso che si vendichino pure se vogliono! (la guarda con tenerezza) Ti chiedo solo un favore... Se dovesse succedermi qualcosa prenditi cura della mia famiglia. Ok? (le sorride, Alice contraccambia) Sai... È strano. Mi sento libero. Questa decisione mi ha fatto aprire gli occhi sulla vita. Su quello che conta davvero. La mia esistenza ha subito una frattura. (pausa) E da quella crepa, però, è entrata... La pace.

Alice Quella crepa è il tuo mi bemolle.

Andrea Cosa?

Alice gli sorride.

Ascoltiamo le note del brano: “Il viaggio dell’angelo”. Il pezzo è seguito al pianoforte.

Andrea Niente male quella ragazza! Avevi ragione.

Alice Eh, già!

Andrea (le sorride dolcemente) Ora sparirò dalla tua vita e non ci vedremo mai più. (poi commosso) È stato un onore passare del tempo accanto a te. Un vero onore... Amarti! (si alza in piedi, fa per andare, ma poi si ferma e si rivolge ad Alice) Potrei avere un cioccolatino?

Alice, dopo qualche attimo, si volta e prende la scatola di cioccolatini. Poi si avvicina ad Andrea. Ne prende uno e glielo adagia tra le labbra, ma non ritrae immediatamente le dita. I due si guardano per un breve istante ancora. Alla fine, Andrea, si volta ed esce a sinistra.

Il brano eseguito da Sandra finisce. Gli applausi sono fragorosi.

Alice si passa le dita tra le labbra. Poi si infila le scarpe.

Tommy rientra, di corsa, a sinistra.

Tommy (entusiasta) È un successone!

Alice (ancora confusa) Già.

Tommy (breve pausa) Sono felice che si sia risolto tutto. (Alice lo guarda stupita) Eh, sì... (poi con aria furbetta) Involontariamente, ho ascoltato ... Sai, la porta era aperta.

Alice (sorride) Involontariamente, certo. (poi gli dà un bacio sulla guancia)

Alice esce a sinistra.

Tommy va a sederti sullo sgabello.

Nel frattempo gli applausi sono riesplosi.

Ora ascoltiamo l'esecuzione del brano "Rain" di Ryuichi Sakamoto, che abbiamo sentito all'inizio del primo atto.

Tommy estrae la busta dalla tasca. La guarda qualche secondo poi la strappa in più pezzi e la rimette in tasca.

Estrae il sigaro dal taschino e se lo accende.

Scuote un po' il busto constatando che, effettivamente, Sandra ha fatto un ottimo lavoro con lo sgabello.

Poi sorride con soddisfazione e commozione.

FINE